

Allargamento dell'Unione Europea

L'allargamento dell'Unione Europea ad altri nuovi dieci stati, almeno per il momento, è imminente e partirà ufficialmente il 1° maggio 2004. Collegata a questo avvenimento è la speranza di superare definitivamente l'artificiale separazione in un'Europa dell'Est ed in un'Europa dell'Ovest che ancora oggi ha delle conseguenze ed inoltre quella di ampliare verso est il territorio nativo nel quale viviamo e operiamo economicamente. In seguito all'abbattimento delle barriere commerciali gli imprenditori si ripromettono un sostanziale alleggerimento delle loro attività economiche ed inoltre delle condizioni concorrenziali uguali per tutti in un mercato interno allargato.

L'attuale edizione del KAN-Brief fa luce su singoli aspetti dell'allargamento per quanto attiene agli aspetti della normazione e della prevenzione sul lavoro. Prima di tutto verranno descritte le condizioni di adesione e la ponderazione dei voti all'interno del CEN/CENELEC che si verificheranno dopo l'allargamento. Un altro articolo espone il punto di vista dei sindacati per quanto riguarda i maggiori compiti che porterà con sé l'allargamento verso Est dell'Europa. Il rapporto sulla Repubblica Ceca offre un panorama delle attività di adeguamento di uno dei candidati all'allargamento.

Eugen Müller, Presidente della KAN

Ampliamento dell'EU - Effetti sulle organizzazioni di normazione europee

Le organizzazioni europee di normazione CEN e CENELEC hanno attualmente 22 membri ordinari. Questi sono tradizionalmente le organizzazioni di normazione degli stati dell'UE e dell'EFTA alle quali si sono recentemente aggiunte alcune organizzazioni di normazione di paesi dell'Europa centrale ed orientale che nei prossimi anni aderiranno alla EU. I membri più recenti sono la Repubblica Ceca, Malta, l'Ungheria e la Slovacchia. Inoltre appartengono attualmente al CEN e al CENELEC altre 11 organizzazioni nazionali di normazione che hanno lo stato di candidati all'adesione (affiliati). Si può prevedere che nei prossimi anni la gran parte dei paesi dell'Europa centrale ed orientale soddisferà i criteri di ammissione al CEN e CENELEC. Il numero dei paesi membri salirà così probabilmente a 33.

Le condizioni per l'adesione al CEN e al CENELEC dei paesi dell'Europa centrale e orientale sono fra le altre:

- un accordo contrattuale con l'Unione Europea sulle condizioni di adesione;
- adeguamento al diritto comunitario delle disposizioni di legge nazionali del settore della tecnica e della normazione;
- deve essere assicurato il riconoscimento come organizzazione di normazione nazionale ;
- le regole procedurali e le infrastrutture devono rendere possibile la formazione ordinata di opinione e di consenso a livello nazionale;
- per quanto riguarda la comunicazione elettronica devono essere soddisfatte le condizioni di un equipaggiamento con moderna tecnologia informatica;
- devono essere state recepite come norme nazionali almeno l'80 % delle norme europee finora pubblicate;
- partecipazione alle procedure di informazione della UE per quanto attiene alle regole tecniche e all'accordo di sospensione¹;
- deve essere assicurata la protezione dei diritti di autore come valevole per le norme europee.

I candidati all'adesione al CEN e CENELEC si impegnano a soddisfare i criteri di ammissione. Nonostante tutti gli sforzi però il processo di adeguamento si potrà concludere solo fra alcuni anni. La situazione di avanzamento lavori dei singoli candidati è la seguente:

- **Albania (AL):** Dopo la conclusione dei progetti in corso per l'adeguamento al diritto comunitario della UE è prevista la richiesta di adesione entro i prossimi 3 anni.
- **Bulgaria (BG):** L'adeguamento al diritto comunitario dell'UE con è ancora concluso. Esiste l'intenzione di privatizzare la normazione che finora era organizzata dallo stato. Richiesta di adesione prevista per la metà del 2004.
- **Estonia (EST), Lettonia (LV):** Richiesta di adesione: Marzo 2003. Se i criteri saranno soddisfatti, l'adesione è prevista prima della fine dell'anno.
- **Croazia (HR):** Le trattative di adesione con l'UE non sono ancora concluse. Per questo non esistono ancora delle informazioni sicure sulle tempistiche per una richiesta di adesione al CEN/CENELEC .
- **Lituania (LT):** La richiesta di adesione del 2002 ha avuto buon esito. CEN e CENELEC hanno già approvato l'ammissione come membro ordinario (a partire dal gennaio 2004).

- **Polonia (PL), Slovenia (SLO):** Richiesta di adesione: gennaio 2003. Se i criteri saranno soddisfatti l'adesione è prevista prima della fine dell'anno.
- **Romania (RO):** I criteri per un'adesione non sono ancora soddisfatti. Una richiesta di adesione viene attesa al più presto per la metà del 2005.
- **Turchia (TR):** La richiesta d adesione, che era già stata fatta nel 2001, è stata per il momento differita. Le condizioni di adesione non sono attualmente soddisfatte. Non esistono previsioni affidabili di quando verrà effettuata una nuova richiesta di adesione.
- **Cipro (CY):** La situazione politica non ancora chiarita porta a dei ritardi. Non esistono attualmente informazioni sicure su quale organizzazione in futuro otterrà lo stato di organizzazione per la normazione nazionale. Per questo motivo è ancora incerto quando verrà emessa una richiesta di adesione.

In seguito all'allargamento si modificherà anche la ponderazione dei voti. CEN e CENELEC hanno deciso di adottare la ponderazione dei voti che era stata definita per l'Unione Europea nell'accordo di Nizza (vedi tabella). Per l'accettazione delle Norme Europee vengono necessitati anche in futuro il 71% dei voti ponderati. Il crescente numero di membri significa che la ponderazione dei voti dei singoli membri diventa inferiore. Pertanto in futuro sarà ancora più importante ottenere un consenso il più possibile vasto e cercare di ottenere l'appoggio da parte degli altri paesi membri per le proprie posizioni.

Voti ponderati del CEN/CENELEC (2005)	
(futuri membri: in corsivo)	
Paese	Voti
D, GB, F, I; <i>TR</i>	29
E; <i>PL</i>	27
<i>RO</i>	14
NL	13
B, GR, P, CZ, H	12
S, CH, A	10
DK, FIN, N, IRL; SK; <i>LT</i>	7
<i>CY, EST</i> ; L, <i>LV, SLO</i>	4
IS, M	3

¹ Accordo di sospensione: È proibito pubblicare le norme nazionali di tutti i progetti di normazione in corso a livello europeo

Dipl.- Ing. Ernst - Peter Ziethen, DIN

Allargamento EU - Partecipazione dei lavoratori

Con l'allargamento della Unione Europea nel maggio del 2004 il numero dei cittadini europei salirà da 380 a 450 milioni. L'economia si sta preparando alle potenzialità del mercato interno allargato costituendo società e delle filiali, cooperazioni industriali e commerciali ecc. Per i sindacati al centro delle attenzioni è invece l'equiparazione delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori dipendenti che vivono in questa enorme area economica.

I paesi candidati all'adesione sono obbligati all'Aquis Communautaire, e cioè a recepire il patrimonio comunitario in materia di regole e norme dell'UE. La cosa sostanziale è che ciò avvenga non solo formalmente ma che le regole vengano anche applicate nella pratica. La necessità di agire nel settore della prevenzione sul lavoro viene evidenziata dal risultato di uno studio comparativo della fondazione di Dublino effettuato nel 2001 ¹: I lavoratori dei paesi candidati all'adesione sono chiaramente più esposti a sollecitazioni dei loro colleghi degli stati membri dell'UE per quanto attiene a fattori come rumorosità, posture scorrette del corpo, affaticamento e malattie dell'apparato muscolare e scheletrico.

Un obiettivo centrale dei sindacati è quello di ottenere che il ruolo e la compartecipazione dei lavoratori sia corrispondente a quanto previsto dalle direttive europee. A ciò, per esempio, appartiene anche che i lavoratori possano avere un'influenza sulle norme. Le norme con i loro requisiti nei confronti del prodotto forniscono un contributo sostanziale alla prevenzione sul lavoro e alla tutela della salute perché così la sicurezza può venire implementata fin dall'inizio della fase di studio e di progettazione dei mezzi di lavoro. Il rendere possibile ai partner sociali di influire sulla normazione, come è richiesto fra l'altro dalla Direttiva Macchine², viene realizzato dagli attuali membri UE in maniera diversa a seconda della loro tradizione: in Scandinavia per esempio viene supportata la collaborazione diretta dei rappresentanti dei lavoratori nei comitati di normazione; in Germania è stata creata con la KAN un organismo tripartito per monitorare quanto succede nel campo della normazione e per prendere posizione sui documenti di normazione.

Supporto dei sindacati nei paesi candidati all'adesione

I sindacati dell'Europa occidentale conducono da anni progetti di cooperazione per prepararsi all'allargamento dell'UE con le loro organizzazioni partner dei paesi candidati all'adesione:

- cooperazioni bilaterali, per es. nelle regioni di confine fra la Germania e la Polonia e la Repubblica Ceca e fra Austria e Ungheria, Slovenia e Slovacchia,
- cooperazioni multilaterali, per es. a livello di comparto sindacale (fra gli altri metalmeccanici, tessili, settore energia).

In primo piano si trovano gli argomenti come la politica dei contratti di lavoro, la cogestione, la formazione professionale, ma anche il supporto per lo sviluppo degli organismi nazionali in materia di prevenzione sul lavoro.

Necessari ulteriori sforzi

Le enormi differenze economiche e sociali fra paesi membri dell'UE e i paesi candidati all'adesione non saranno abbattute in un colpo solo a partire dal maggio del 2004. Per questo esiste il pericolo di dumping sociale³ fintanto che i lavoratori dei paesi candidati potranno essere occupati nei "vecchi" paesi membri dell'EU alle condizioni contrattuali in vigore nel loro paese di provenienza. In seguito a ciò il sindacato tedesco e quello polacco degli edili per esempio hanno stipulato un accordo per concordarsi su questa problematica⁴.

Nello stesso tempo una premessa per la coesione sostenibile di una UE allargata è la realizzazione dei diritti di partecipazione e di cooperazione dei lavoratori. In occasione del vertice UE nella primavera del 2002 a Barcellona, ai partner sociali era stato imputato un particolare ruolo per l'allargamento e cioè quello di "manager del cambiamento", unito all'invito ad intensificare il dialogo sociale ancorandolo anche nei paesi candidati all'adesione.

Un'occasione per un bilancio provvisorio sarà offerta dalla conferenza che l'Unione Europea dei Sindacati terrà assieme all'Ufficio tecnico europeo dei sindacati per la salute e la sicurezza (TUTB) che avrà luogo a Bruxelles il 30./31.1.2004⁵. Dopo una esposizione della situazione attuale (da parte di rappresentanti della ricerca, sindacati, autorità, datori di lavoro) l'argomento sarà quello delle strategie sindacali e delle priorità in un'Europa allargata e quello della valutazione della qualità del dialogo sociale fra stato, datori di lavoro e lavoratori e delle possibilità di intensificare detto dialogo nell'interesse di un migliore ambito di lavoro.

¹ www.eurofound.eu.int/working/ccseminar.htm

² Art. 5 capov. 3 della Direttiva 98/37/CE

³ Cfr. Agenda sociale (Curatore Commissione UE, Uff. Occupazione e Sociale), Ott. 2002, p.10

⁴ Cfr. Presa di posizione del DGB nell'udienza del 14.2.2001 al Parlamento tedesco sull'allargamento dell'UE

⁵ di più sulla conferenza EGB/TUTB sotto www.etuc.org/tutb/uk/enlargement.html

Ulrich Bamberg

Responsabile dell'Ufficio lavoratori della segreteria KAN

Prevenzione sul lavoro nella Repubblica Ceca

La Repubblica Ceca, come primo paese candidato ad una UE allargata, ha sottoscritto nel 2001 un accordo PECA¹. Il CSNI della Repubblica Ceca è stata la prima organizzazione di normazione di un paese candidato all'adesione che è diventato membro a tutti gli effetti del CEN (nel 1996) e del CENELEC (nel 1997).

Il sistema della prevenzione sul lavoro ha un ruolo importante nella politica sociale della Repubblica Ceca. Esso viene supportato oltre che dal Ministero del lavoro e della politica sociale principalmente dalle seguenti istituzioni nazionali:

- **L'Autorità per la sicurezza sul lavoro (ČÚBP)** che gestisce le attività delle sue otto autorità regionali di sorveglianza, partecipa alla preparazione di testi di legge, assume compiti di concetto e collabora con il VÚBP per la normazione attinente alla prevenzione sul lavoro. Le autorità regionali di sorveglianza effettuano sopralluoghi sui posti di lavoro e offrono consulenza tecnica.
- **L'Istituto di ricerca per la sicurezza sul lavoro (VÚBP)** di Praga fornisce supporto e consulenza tecnica ed è competente per tutto quanto riguarda la formazione e l'educazione permanente compreso le campagne di informazione.
- **L'Istituto di formazione per la sicurezza sul lavoro** a Brno organizza corsi di perfezionamento e seminari per gli ispettori statali e per gli operatori tecnici del settore.

Tutte le organizzazioni lavorano in stretta collaborazione con il Ministero della salute pubblica e gli uffici sanitari subordinati, il Ministero dell'ambiente, l'Autorità di sorveglianza dell'ambiente, l'Autorità per le miniere e con i partner sociali.

Legislazione del settore

Il Codice del lavoro e la Legge sulla salute pubblica sono i principali documenti che interessano la prevenzione sul lavoro. Tutti e due sono stati adeguati alla direttiva quadro 89/391/CEE sulla prevenzione sul lavoro. Altri requisiti della direttiva quadro e delle singole direttive sono state implementate direttamente sotto forma di disposizioni governative. Queste poi sono state completate da una serie di decreti del Ministero del lavoro e della sicurezza sociale, del Ministero della salute pubblica, del ČÚBP, dell'Autorità per le miniere e del Ministero dell'ambiente.

L'accordo PECA sottoscritto nel 2001 contiene il riconoscimento reciproco delle valutazioni di conformità per i prodotti industriali negli stati membri della UE in dieci diversi comparti, fra questi anche i dispositivi di protezione individuale.

La Repubblica Ceca viene attualmente appoggiata nei suoi preparativi all'adesione all'Unione Europea mediante progetti di partnerariato PHARE – l'anno scorso realizzati con l'Olanda e la Gran Bretagna. Quest'anno verrà realizzato un progetto simile con la Germania e con la Spagna che si concentra sul recepimento e all'implementazione dell'*acquis communautaire*² nel campo della prevenzione sul lavoro.

Normazione

La normazione tecnica della Repubblica Ceca è regolata dalla legge 22/1997 Coll. sui requisiti tecnici dei prodotti industriali. Dal 1995 le norme tecniche non sono più impegnative (salvo il caso in cui sono citate come riferimento in prescrizioni vincolanti come per le disposizioni governative). Esse però non devono essere in contrasto con le disposizioni di legge in vigore. Come premesse per l'adesione al CEN, la Repubblica Ceca ha già recepito dal 1996 come norme nazionali (CSN) il 90 % delle norme europee. Molte norme contengono requisiti di sicurezza ed hanno una importante funzione in particolare in quei settori che non sono ancora coperti da regolamenti di legge nazionali o internazionali.

L'Organizzazione per la normazione della repubblica Ceca (ČSNI)³ si occupa di normazione nazionale, europea ed internazionale. I progetti di norme vengono discussi nell'ambito di 135 comitati tecnici di normazione che corrispondono per la maggior parte ai comitati CEN/CENELEC. Alcuni esperti di prevenzione sul lavoro contribuiscono al lavoro dei comitati apportando le loro conoscenze tecniche ed esperienze pratiche. Altri sono rappresentati in comitati tecnici che sono stati costituiti per determinati settori della valutazione di conformità presso le autorità per norme, metrologia e prove (ÚNMZ).

Sorveglianza del mercato

La sorveglianza del mercato è regolata dalla legge sulla sicurezza generale dei prodotti 102/2001 Coll. e dalla legge sulla tutela del consumatore 634/1992 Coll.. La sorveglianza viene effettuata dall'ispettorato tecnico per l'industria (ČOI), che viene controllato dal Ministero per l'industria e il commercio e dalle sue 14 autorità regionali di sorveglianza. Obiettivo principale è quello di assicurare la salute e la sicurezza di consumatori e lavoratori. La funzione di controllo del ČOI è basata sulla facoltà di interdire l'introduzione sul mercato di prodotti, per quanto esista un sospetto motivato che il prodotto in questione rappresenti un serio rischio per la salute e la sicurezza delle persone, per beni patrimoniali o per l'ambiente. L'esperienza pluriennale della Repubblica Ceca nel campo della normazione e della prevenzione sul lavoro è un buona premessa affinché il sistema di sorveglianza del

mercato della Repubblica Ceca possa venire messo allo stesso livello dei sistemi di sorveglianza del mercato dei paesi europei più sviluppati.

¹ Protocols to the Europe Agreements on Conformity Assessment and Acceptance of Industrial Products

² i regolamenti comunitari

³ <http://domino.csni.cz>

Zorka Klímová

zorka.klimosova@mpsv.cz

Ministero del lavoro e politica sociale della Repubblica Ceca, Sezione prevenzione sul lavoro

Grande effetto della normazione per le macchine da taglio

Prima dell'entrata in vigore della direttiva macchine CE, i requisiti tecnici di sicurezza per le macchine da taglio impiegate nell'industria tessile erano stati fissati in maniera vincolante in un regolamento di prevenzione degli infortuni. Su iniziativa degli enti di assicurazione contro gli infortuni e con l'appoggio della KAN è stata avviata l'elaborazione di una norma. Ancora prima della sua ultimazione i lavori al progetto della norma hanno portato a dei miglioramenti della sicurezza tecnica in fase di progettazione del prodotto.

Per mantenere il livello di protezione finora definito nella norma di prevenzione infortuni e per poter proseguire anche in futuro nello sviluppo della competenza tecnica, l'ente assicurativo del settore tessile e abbigliamento si è impegnato per l'elaborazione di una norma di sicurezza europea. In seguito ad una indagine del CEN però è risultato che solo la Germania e l'Italia erano interessate ad una collaborazione. Secondo il regolamento del CEN in allora sarebbe stato invece necessaria l'approvazione di almeno tre istituti nazionali di normazione. Il CEN in seguito a ciò ha respinto la richiesta di normazione e consigliato all'Istituto di normazione DIN e all'istituto italiano UNI di preparare una norma nazionale che successivamente avrebbe potuto venire presentata per una procedura di normazione europea.

Anche all'interno della Germania c'erano perplessità. Alcuni produttori temevano che in seguito ad una normazione, i requisiti tecnici di sicurezza delle macchine tessili sarebbero stati ancora più severi. Siccome l'industria dell'abbigliamento tedesca deve lottare con il trasferimento della produzione in paesi con livelli salariali più bassi al di fuori dell' UE, i costruttori di macchine per l'abbigliamento devono adeguarsi sia ai livelli di sicurezza europei e che agli standard di sicurezza inferiori all'esterno della UE. La creazione di una norma, questo è il timore dei costruttori, potrebbe rendere più sfavorevole questa difficile situazione.

Per mezzo di manifestazioni informative e colloqui con costruttori ed utenti, l'ente assicurativo dell'industria tessile e dell'abbigliamento assieme alla KAN ha potuto chiarire le perplessità iniziali. Ai costruttori è stato possibile far capire che una norma offre dei vantaggi. Essa aumenta la sicurezza legislativa contenendo requisiti concreti che trovano riferimento nella direttiva macchine CE. In base ad una norma specifica di prodotto anche le autorità di sorveglianza possono controllare meglio il rispetto del livello di protezione richiesto. In questo modo viene resa più difficile la concorrenza sleale a costo della sicurezza. Non per ultimo è stato possibile far capire che è proprio un vantaggio del nuovo approccio che i gruppi interessati possono così definire consensualmente nelle norme delle soluzioni tecniche di sicurezza adeguato all'entità del rischio.

Nel risultato i rappresentanti della prevenzione sul lavoro e dei costruttori si sono accordati di iniziare con la normazione delle taglierine a nastro. Dopo le positive esperienze con questo progetto pilota tutti i partecipanti si sono decisi ad ampliare il campo di applicazione della futura norma a tutte le macchine per il taglio.

I lavori al progetto di norma sono stati effettuati negli ultimi due anni nell'ambito del comitato tecnico industria tessile e abbigliamento dell'ente assicurativo nel quale hanno collaborato tutti i rinomati costruttori tedeschi ed alcuni internazionali. Per poter elaborare su questa base una norma tedesca ed europea, la proposta è stata presentata nella metà del 2002 al nuovo sottocomitato 5 (UA5) del settore macchine da cucire e confezionatrici per l'abbigliamento facente parte del comitato di normazione "costruzione di macchine" nell'ambito dell'Istituto DIN, dove verranno portati avanti tutti gli ulteriori lavori di sviluppo del progetto.

Positivo è il fatto che i lavori al progetto di norma già oggi hanno portato alla realizzazione di innovative soluzioni tecniche sulla sicurezza in fase di progettazione dei prodotti. Questo è il risultato a cui arriva l'ente assicurativo

del settore tessile ed abbigliamento alla conclusione del salone specializzato più importante a livello mondiale per le macchine dell'industria dell'abbigliamento IMB che ha avuto luogo a Colonia nel maggio del 2003. Esempi sono l'installazione da ambedue i lati di barriere ottiche sulle traverse di taglio di cutter e l'abbassamento automatico della protezione della lama delle macchine di taglio a nastro¹. Importante è adesso che l'iniziativa di normazione venga ripresa anche a livello europeo. Solo una norma europea armonizzata fa scattare l'effetto della presunzione di conformità ai sensi della direttiva macchine CE. Per informare i gruppi interessati di altri paesi già in fase preliminare sulla elaborazione di una norma europea, viene messa a disposizione dei colleghi di altri paesi europei da parte dei collaboratori dell'UA5 la versione inglese del progetto di norma dell'ente assicurativo dell'industria tessile e dell'abbigliamento.

¹ vedi relazione sul salone nel "der sicherheitsschirm" 2/2003, pag. 22 e segg.

Werner Sterk

Misurazione di vibrazioni – metodi comparati per macchine comparabili

Macchine motorizzate condotte a mano, come martelli demolitori o trapani, possono venire azionate sia elettricamente che non elettricamente. Questo è il motivo per cui gli istituti di normazione che si sono occupati di questi prodotti sono stati diversi. Per gli utensili elettrici condotti a mano sono competenti il IEC e il CENELEC mentre per gli utensili non elettrici la competenza è dell'ISO e del CEN. In questo modo nel passato hanno avuto origine delle proprie norme in maniera più o meno indipendente l'una dall'altra per macchine di tipologia simile ma azionate in modo diverso.

Anche per la misurazione di vibrazioni sono state studiate specifiche norme di misurazione per macchine elettriche e non elettriche condotte a mano sebbene ambedue i gruppi di apparecchi debbano soddisfare gli stessi requisiti della Direttiva macchine. Per macchine azionate non elettricamente, per es. ad aria compressa o con motore a scoppio le norme di misura sono state fissate nella serie specifica di norme B EN ISO 8662 "Utensili manuali portatili motorizzati"¹. La misurazione delle vibrazioni per utensili elettrici condotti a mano invece viene trattata dalla norma prEN 60745 "Sicurezza degli utensili elettrici a motore portatili" (successiva alla EN 50144).

Valori di emissione confrontabili

Norme di misura differenti possono tuttavia portare a risultati di misura diversi – nel nostro caso valori identificativi delle emissioni per vibrazioni – e portare di conseguenza a valutare in maniera diversa un rischio. In particolare a fronte della nuova Direttiva CE per la "Tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori contro i rischi derivati dagli agenti fisici – Vibrazioni" è molto importante disporre di valori identificativi delle vibrazioni che siano confrontabili fra loro. Questa direttiva permette di ricavare a determinate condizioni dai dati forniti dal costruttore della macchina, quale sarà l'esposizione del lavoratore alle emissioni stesse. Per poter confrontare fra loro macchine ad azionamento elettrico e non elettrico per quanto riguarda i rischi da vibrazioni, è indispensabile per la determinazione dei valori di emissione che esista anche la confrontabilità dei metodi di misura impiegati.

Questo fatto è stato riconosciuto dalla normazione e come importante passo viene elaborato attualmente a livello internazionale la norma base ISO 20643 "Hand-transmitted vibration from hand-held or hand-guided machinery – Measurement of vibration at the grip surface". Per quanto attiene alla misurazione delle vibrazioni, essa mira ad un trattamento equiparato fra le macchine con funzionamento ad alimentazione d'energia differente (elettrico, idraulico, pneumatico, motore a scoppio).

Perizia della KAN

Un altro passo necessario è però l'allineamento delle concrete prescrizioni di misurazione nelle singole norme. Per verificare la confrontabilità dei metodi di misurazione utilizzati, la KAN ha dato in incarico una perizia. Qui dovevano venire confrontati i requisiti posti alle misurazioni delle vibrazioni di macchine ad azionamento elettrico (EN 60745-1) con la norma di misurazione per macchine ad azionamento non elettrico (ISO 8662-1) e risp. con il progetto della norma di base ISO 20643. Sono state esaminati requisiti per la misurazione in generale, per gli apparecchi di misurazione, per le condizioni di prova e di funzionamento, l'esecuzione della misurazione e per la relazione di misurazione.

Il risultato della perizia è che in seguito alla revisione attualmente in corso della norma EN 60745-1 si sta già

delineando un allineamento dei metodi di misurazione. La proposta elaborata da un gruppo di lavoro del CENELEC/TC 61 F europeo competente per la sezione "Vibrazioni" contenuto in questa norma si orienta già alle prescrizioni della futura norma di base ISO 20643. Siccome è da attendersi che anche la serie di norme ISO 8662-1 per macchine non elettriche in occasione della sua prossima revisione venga adeguata alla norma ISO 20643, verrebbero create buone premesse per metodi di misurazione confrontabili e di conseguenza valori identificativi confrontabili delle emissioni. Anche se in singoli punti sarebbero desiderabili delle modifiche, c'è da sperare che il CENELEC/TC 61 F approvi la proposta in questione del suo gruppo di lavoro per la sezione "Vibrazioni".

¹ corrisponde a EN 28662-1

Angela Janowitz

Il nuovo approccio deve venire ulteriormente migliorato

La Commissione Europea ha rivolto al Consiglio e al Parlamento europeo in data 7 maggio 2003 una comunicazione per "Migliorare l'implementazione delle direttive del Nuovo approccio". Le raccomandazioni che sono state qui formulate hanno lo scopo di contribuire a configurare il mercato interno in maniera ancora più efficiente e ad incrementare la competitività dell'industria europea mediante efficaci interventi sui costi. Contemporaneamente la Commissione UE desidera stimolare una discussione sul quadro formale delle direttive.

Il Nuovo approccio è una tecnica legislativa che viene applicata già dal 1985 nel settore dello scambio libero delle merci. Esso definisce per mezzo di direttive i requisiti base per determinati prodotti. Il costruttore può decidere se realizzare le soluzioni tecniche nell'ambito di norme armonizzate o se intende soddisfare in altra maniera i requisiti richiesti. Il Nuovo approccio si è imposto grazie alla sua flessibilità come efficace strumento per incrementare la competitività dell'industria, l'innovazione dei prodotti e il libero scambio delle merci. Esso è un esempio di come è impostata la "**Co-Regolamentazione**", per mezzo della quale tutti i gruppi interessati sono coinvolti nell'attività di regolamentazione.

Fin dall'inizio i singoli componenti del Nuovo approccio sono stati continuamente rielaborati. Una verifica completa degli aspetti che toccano tutte le direttive non è stata finora ancora effettuata. L'obiettivo delle nuove proposte della commissione UU è quello di incrementare l'efficienza di tutto il sistema mediante regole più chiare per l'utilizzo delle direttive e di conseguenza ridurre i relativi oneri di implementazione al minimo possibile. Fra le altre cose viene raccomandato:

- Un sistema unificato per la **Notificazione di organismi di valutazione della conformità** che dovrà evitare la concorrenza fra loro di organismi notificati a spese della qualità della valutazione. I relativi requisiti dovranno essere definiti in una direttiva transsetoriale oppure come testo standard nelle singole direttive di settore.
- Lo strumento dell'**Accreditamento** dovrà venire utilizzato maggiormente e con più efficienza per la regolare sorveglianza degli organismi nominati. Delle istruzioni complete per la procedura di accreditamento dovranno permettere una maggiore coerenza dell'attività dei servizi di accreditamento.
- Dovrà venire creato ex-novo un nuovo **Forum stabile** costituito dalle autorità notificanti degli stati dell' UE per effettuare lo scambio di procedure modello per la valutazione, la notifica e la sorveglianza di organismi nominati.
- Nelle direttive dovranno essere contenute delle prescrizioni per lo **scambio di informazioni fra gli organismi notificati** aventi oggetto i prodotti non conformi. Prodotti non conformi non potranno venire sottoposti più volte a verifiche e magari con risultati sempre diversi.
- Per una migliore sorveglianza degli organismi notificati che operano anche in altri paesi dell'UE organismi affiliati, la commissione propone la costituzione di una procedura per lo **Scambio di informazioni** fra appunto gli organismi notificati del paese di origine e le autorità di notifica e/o gli organi di accreditamento del paese di destinazione.
- Con una campagna di informazione i consumatori dovranno venire informati meglio sul significato della **marcatura CE**. In questo contesto dovrà venire discusso come in futuro dovrà venire trattata l'applicazione impropria della marcatura CE.
- Gli stati membri dovranno assicurare una misura unificata per la **sorveglianza del mercato** in tutta la UE sulla base di determinati requisiti (sorveglianza, verifica della sicurezza del prodotto ai confini della UE ecc.). Gli stati membri più piccoli dovranno unire le loro forze in accordi di cooperazione per singoli settori.
- La procedura della **clausola di salvaguardia** come applicata attualmente viene recepita nella pratica come

troppo onerosa e complicata. La commissione propone la realizzazione su una base unificata per tutte le direttive del Nuovo approccio con una procedura semplificata e abbreviata.

Con questo documento la commissione apre inoltre una discussione sulle modifiche possibilmente di grande portata della struttura formale del sistema delle direttive per il Nuovo approccio. Così dovrà venire fra l'altro verificato, se la formulazione differenziata di aspetti intrasettoriali delle direttive possano essere unificati mediante una nuova direttiva orizzontale.

La maggior parte degli interventi che sono necessari per il raggiungimento di questi obiettivi, cadono nell'immediato settore di competenza degli stati membri. La commissione prima discuterà a fondo l'argomento con il parlamento e con il consiglio prima di sottoporre delle proposte concrete per disposizioni di legge.

Per ulteriori informazioni:

europa.eu.int/comm/enterprise/newapproach/index.htm

Eckhard Metze

In breve

“Corporate Social Responsibility – the Role of International Organisations”

Su questo argomento la KAN assieme alla UN Global Compact e alla Organizzazione internazionale del lavoro ILO effettuerà il 29 Ottobre 2003 alle ore 14:00 una tavola rotonda nel centro per congressi della Fiera di Düsseldorf (CCD Sud, sala 2). La discussione fa parte di un programma nell'ambito dell'A+A con il titolo “Health and Safety Culture – Sustainable Development through Responsible Corporate Citizenship/CSR”.

Corporate Social Responsibility (CSR) è un concetto per la responsabilità imprenditoriale, che è stato ripreso dall'idea della sostenibilità e che unisce economia, ecologia e aspetti sociali nelle attività imprenditoriali. Per gli aspetti sociali del CSR la ILO è l'organizzazione competente a livello internazionale, poiché grazie alla sua struttura tripartita assicura un coinvolgimento equiparato dei rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori parallelamente ai governi. Le dichiarazioni dell'ILO sono strumenti portanti e orientati al futuro che lasciano agli imprenditori e ai lavoratori possibilità di codeterminazione e hanno come obiettivo un mondo del lavoro equilibrato.

Uno standard CSR a livello manageriale come viene attualmente discusso nei comitati dell'ISO metterebbe invece in forse una più frequente applicazione di interventi volontari. Gli spazi per agire degli imprenditori e la possibilità di soluzioni su misura, specifiche per comparto e comunque equilibrate economicamente e socialmente perderebbero di significato. Gli imprenditori e i loro subfornitori sarebbero in certi casi esposti di fatto ad un "obbligo di certificazione", una procedura che per quanto riguarda la sua efficacia (per es. certificazione secondo ISO 9000) nel frattempo viene messa in dubbio da molti imprenditori .

“Prevenzione sul lavoro e normazione: cooperazione in un'Europa allargata”

Sotto questo motto ha luogo nel corso del salone A+A a Düsseldorf il 29.10.03 alle ore 9:00 nella sala 7 del Centro dei congressi (CCD Sud) una manifestazione speciale della commissione Prevenzione sul lavoro e normazione (KAN).

L'allargamento verso sud-est porterà per l'Europa e in particolare per i nuovi paesi aderenti nuove sfide e nuovi compiti e ne saranno toccati anche gli enti e le istituzioni che si occupano di sicurezza e tutela della salute sul posto del lavoro. Gli obiettivi dei partner sociali, delle autorità di sorveglianza e degli enti ed organismi di ispezione e di certificazione si possono implementare efficacemente nei processi decisionali comunitari di regolamentazione e di normazione solo se si riesce a riunire le singole posizioni nazionali mediante un unico processo europeo di discussione ottenendo un consenso il più largo possibile.

Questo processo che finora non è stato semplice richiede in un'Europa allargata ulteriori sforzi. In occasione di questa speciale manifestazione della KAN verranno presentate le forme di collaborazione attualmente praticate e illustrate le aspettative che hanno i paesi candidati all'adesione ed inoltre verranno discusse proposte per futuri modelli di cooperazione. I referenti e i partecipanti alla tavola rotonda conoscono da anni sia le condizioni vigenti nell'Unione Europea che le aspettative e le possibilità dei paesi candidati all'adesione.

EUROSHNET in partenza

Dopo oltre un anno di studi l'EUROSHNET è pronto a partire e può venire utilizzato a partire dal 1° ottobre 2003 all'indirizzo www.euroshnet.org.

Nella fase finale sono state effettuati ulteriori ampliamenti che sottolineano il carattere del sistema come piattaforma europea di comunicazione per gli operatori di prevenzione sul lavoro.

Come inizio sono stati invitati a iscriversi al portale esperti di istituzioni di prevenzione sul lavoro provenienti dalla Germania, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Polonia e Spagna. Le condizioni per collaborare sono: gli esperti devono operare nelle istituzioni di prevenzione sul lavoro nel campo della normazione, ispezione e verifica, certificazione e/o ricerca applicata.

Gli esperti registrati possono accedere previo inserimento di un password personale ad una banca dati, e agli attuali sette fori di discussione (sicurezza elettrica, emissioni, ergonomia, macchine, dispositivi di protezione individuale, ispezione / certificazione, argomenti interagenti), a documenti non accessibili pubblicamente e ad altri strumenti utili per la comunicazione diretta degli interessati.

Chiarimento riguardo il KANBRIEF 3/02, p.14

L'articolo "Quando il limitatore di sovraccarico viene escluso" spiega che il gruista con i dispositivi di esclusione del dispositivo limitatore di carico ha la possibilità di eludere tale dispositivo di sicurezza con tutte le sue funzioni. Questa affermazione si riferisce a tutti i movimenti dell'autogrù che generano un aumento del momento di carico e che il limitatore di carico deve in ogni caso disattivare:

- sollevamento di un carico eccessivo col verricello
- aumento dello sbraccio (proiezione) sfilando il braccio telescopico
- aumento della proiezione in seguito ad abbassamento del braccio (allargamento).

Il Convenor del CEN/TC 147/WGP 1 di competenza "Autogrù" ci ha fatto presente che indipendentemente da quanto sopra conformemente alla prEN 13000 deve venire disinserito dal dispositivo di sicurezza un altro movimento della gru.

Nota della redazione:

L'osservazione è corretta. Indipendentemente da ciò e conformemente alla prEN 13000, anche il movimento di riduzione della proiezione sollevando il braccio della gru (rientro) e cioè un movimento che riduce il momento di carico, dovrà essere disinserito mediante il dispositivo di sicurezza. Qui il progetto di norma prEN 13000 prevede però che per il rientro di un carico sospeso può essere previsto un interruttore di esclusione a portata di mano del gruista. Trattandosi di un movimento che riduce il momento di carico, **questa** possibilità è stata approvata dagli esperti di prevenzione sul lavoro.

Pubblicazioni

• Analisi e valutazione dei rischi – Perché e come?

Le Direttive CE definiscono condizioni e livello di sicurezza unificati delle macchine destinate al libero scambio all'interno della UE. Il titolo in questione introduce ai fondamenti della valutazione del rischio e ne spiega la metodica in base ad un esempio casistico. Il libro contiene anche mezzi ausiliari come modulistica e liste di pericolosità. Un baricentro è rappresentato dalla descrizione della valutazione del rischio secondo la norma EN 1050/EN 954-1.

Per ordinare: Matthias Schulz Verlag, Abtsgmünd, Tel. 07366 919180; www.mschulz-verlag.de; 100 pagine, 2003, 44 Euro

EVENTI

Info	Argomento
06. – 07.10.2003 Dortmund Mostra della Prevenzione sul lavoro in Germania (DASA) Bundesanstalt für Arbeitsschutz und Arbeitsmedizin Tel. +49 231 90 71 645 www.dasa-dortmund.de	Manipolare materiali pericolosi – ma correttamente! Manifestazione informativa nell'ambito della Settimana Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro
12. – 17.10.2003	I carichi dovuti al lavoro, i rischi per la salute,

<p>Lago di Starnberg DGB-Bildungswerk Tel. +49 211 4301 372 www.dgb-bildungswerk.de</p> <p>30.09. – 01.10.2003 Ettlingen, Centro per misurazioni dell'ambiente, indagini ambientali e sicurezza degli apparecchi Baden- Württemberg (UMEG) Tel. +49 721 7505 -0 www.umeg.de</p> <p>29.10.2003, 9:00 h A+A Düsseldorf, CCD Sud Segreteria KAN Tel. +49 2241 231 3449 quade@kan.de www.kan.de www.basi.de/pages/d/ kongress.htm</p> <p>29.10.2003, 14:00 h A+A Düsseldorf, CCD Sud ILO with KAN and UN Global Compact Tel. +49 2141 231 3452 metze@kan.de</p>	<p>le malattie professionali; Seminario per membri delle commissioni interne</p> <p>2. Incontri professionali di Ettlingen “Monitoraggio del mercato europeo – Scambio libero delle merci e la responsabilità del produttore alla luce del diritto”</p> <p>Conferenza KAN nell'ambito A+A 2003: “Possibilità di collaborazione in un'Europa allargata” (Relazioni e tavola rotonda)</p> <p>Responsabilità sociale degli imprenditori – il ruolo delle organizzazioni internazionali, tavola rotonda</p>
--	---